

cibile superiorità di razza; invece non è che un fatto economico e sociale, una delle tante conseguenze dell'urbanismo. Fino ad oggi, a quanto si può sapere, gli slavi non hanno assorbito che pochissimi stranieri. La cifra degli aumenti slavi in alcune regioni tedesche o italiane corrisponde perfettamente alla cifra degli slavi emigrati dalle vicine regioni prettamente slave. Non è conquista, assimilazione, creazione di una nuova vita; è una sovrapposizione. Dove gli slavi non sono stati chiamati non sono neppure andati; dove non c'era prima un'industria o una coltura tedesca o italiana non hanno saputo creare affatto una industria o una coltura slava.

*
* *

Una politica slava non è mai esistita, non esiste e non esisterà mai. Le nazioni slave sono divise tra loro come le nazioni latine.

Se vi è una evoluzione nella loro vita, essa non è in senso convergente, ma in senso divergente: più passa il tempo e più sono differenti. Addirittura popoli che in diversi paesi parevano eguali ora stanno differenziandosi. Gli slovacchi, per esempio, erano fino a qualche decennio fa niente altro che i cechi abitanti nel territorio dei Carpazi; oggi invece si parla di una nazionalità slovacca differente dalla ceca. Il tempo, l'ambiente, la diversità delle influenze straniere subite hanno già avuto il loro effetto, e certa-

mente il fenomeno invece di sparire si acuisce sempre più.

Questa diversità inconciliabile si ripercuote nella politica austriaca. Le nazioni slave hanno ognuno una propria politica e propri interessi, che tutelano energicamente, senza prendere in nessuna considerazione gli interessi degli altri slavi.

I polacchi da quarant'anni sono alleati con il governo austriaco anche quando il governo austriaco combatte per i tedeschi contro i cechi perchè il governo costantemente aiuta i polacchi nelle loro lotte contro i ruteni. Dunque, in due modi la nazione polacca tradisce la solidarietà slava: combattendo per conto proprio i ruteni, e aiutando i tedeschi a combattere i cechi.

Qualche volta, cechi e slavi meridionali si sono messi insieme contro il governo tedesco-polacco; ma appena il governo ha concesso qualche favore speciale agli jugo-slavi, questi hanno piantato in asso i fratelli e si sono alleati ai loro nemici. Oppure è avvenuto il contrario.

Così è azzardato parlare di politica governativa favorevole od ostile agli slavi; come per ora è azzardato parlare di un'Austria slava. È un fatto, che gli slavi sono oggi nell'Impero la maggioranza, ma, date le discordie che hanno fra di loro, non si può comprendere come un governo slavo potrebbe formarsi e avere una maggioranza in Parlamento.